

Ambito Territoriale di Caccia FO5

**Programma
Annuale di Intervento
2026/2027
in forma tabellare come
richiesto dalla Regione al
fine di popolare il DB
dell'Osservatorio
Faunistico Regionale**

PREMESSA	2
ID: 30 - Approvazione dei distretti di gestione della fauna selvatica ungulata	4
Tab. 30_1 Perimetro distretti di gestione della fauna selvatica ungulata	7
ID: 31 - Approvazione dei programmi annuali degli ATC	7
Tab. 31_1 Perimetro ATC	8
Tab. 31_2 Unità di gestione	8
Tab. 31_3 Risultati stime quantitative	8
Tab. 31_4 Immissioni realizzate	9
Tab. 31_5 Immissioni previsionali	10
Tab. 31_6 Prelievo realizzato	11
Tab. cacciatori	15
ID: 58 - Approvazione del programma di immissioni di specie autoctone a scopo di ripopolamento	15
Tab. 58_1 Programma di immissioni	15
ID: 36 - Approvazione dei piani di prelievo del cinghiale ripartito tra caccia collettiva e prelievo selettivo	16
Tab. 36_1 Censimento e piani di prelievo selettivo	16
Tab. 36_2 Censimento e piano di prelievo collettivo	16
Tab. 36_1 Censimento e piani di prelievo selettivo	17
Tab. 36_2 Censimento e piano di prelievo collettivo	17
Tab. 36_3 Risultati dei prelievi selettivi stagione precedente	18
Tab. 36_4 Risultati dei prelievi collettivi della stagione precedente	18
ID: 28 - Istituzione da parte degli ATC di aree di rispetto	19
Tab. 28_1 Aree di rispetto	20
Geolocalizzazione altane per caccia di selezione	23

PREMESSA

Nel rispetto del PFVR 2018-2023 approvato e successivamente prorogato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna Nr. 1866 del 30-10-2023, nel rispetto della Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna e delle corrispondenza giunta per posta elettronica dal Settore Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì-Cesena con la quale venivano trasmesse le schede del DataBase (DB) Regionale, questo ATC presenta il proprio PAI in formato tabellare. Le schede di seguito riportate serviranno a popolare il DB sull'OSSERVATORIO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE ed a dar seguito a quanto previsto nel PFVR (pag. 665), cioè migliorare, razionalizzare e uniformare la raccolta, la rendicontazione, l'archiviazione e la trasmissione dei dati faunistici e gestionali – relativi in particolare a censimenti, immissioni, interventi ambientali e prelievi. L'insieme delle schede è organizzata secondo un codice "ID_Numero" che identifica il tipo di procedimento come ad esempio "*ID: 31 - Approvazione dei programmi annuali degli ATC*". Le tabelle Excel compilate per il procedimento citato sono tutte quelle che iniziano con il codice "31".

La Regione Emilia-Romagna ha approvato, con determina Nr. 299 del 03-03-2025, il rapporto "cacciatore : territorio agro-silvo-pastorale" (indice di densità venatoria programmata) dell'ATC FO5 pari a 1 cacciatore su 18 ha, su una SASP cacciabile complessiva pari a 16.862 ha.

Questo ATC comunica di considerare in gestione "faunistico-venatoria" le seguenti specie: lepre, fagiano, pernice rossa, starna, capriolo, daino, cervo e cinghiale. Per il fagiano e la lepre è prevista, per la prossima stagione venatoria, come è successo sino ad ora, una gestione "tradizionale" (p. 682 e 690 PFVR) delle specie senza individuazione di Unità Territoriali di Gestione né gestioni "sperimentali". Per la pernice rossa e la starna si adotteranno le indicazioni gestionali del PFVR esplicitate attraverso i Piani di gestione quinquennali (p. 669 PFVR) e nei relativi Piani annuali. Le principali attività del PAI, realizzabili con il contributo volontario dei cacciatori si possono riassumere nel modo seguente:

- cattura e ripopolamento di selvaggina (in particolare di lepre, qualora la densità fosse maggiore di 15 capi/100 ettari – p. 687 PFVR). Nella gestione tradizionale la ristrutturazione della rete di zone di produzione e tutela tenderà alla progressiva riduzione del ricorso a interventi di immissione privilegiando la funzione di irradiazione (p. 690 PFVR). Anche per il fagiano l'entità dei rilasci non supererà la soglia dei 0,5 capi/ettaro (p. 683 PFVR);
- piani di controllo (in particolare cinghiale, nutria, volpe e corvidi);
- miglioramenti ambientali (in particolare di colture a perdere: campetti a perdere);
- accordi e collaborazioni con le Associazioni Agricole al fine di prevenire e rimborsare i danni arrecati da fauna selvatica nel rispetto di quanto pattuito in sede di perizia e sulla base del Regolamento Danni dell'ATC, così come esplicitato nel relativo paragrafo;
- gestione delle Zone di Rispetto (in seguito ZR) per lo sviluppo e l'incremento di specie di interesse faunistico-venatorio, entro il limite massimo del 10% della SASP lorda dell'ATC;
- incremento di strutture per l'ambientamento ed il rilascio della selvaggina destinata ai ripopolamenti;
- gestione "sostenibile" degli ungulati;
- partecipazione alla gestione delle Zone di Ripopolamento e Cattura (in seguito ZRC) e delle Oasi faunistiche;

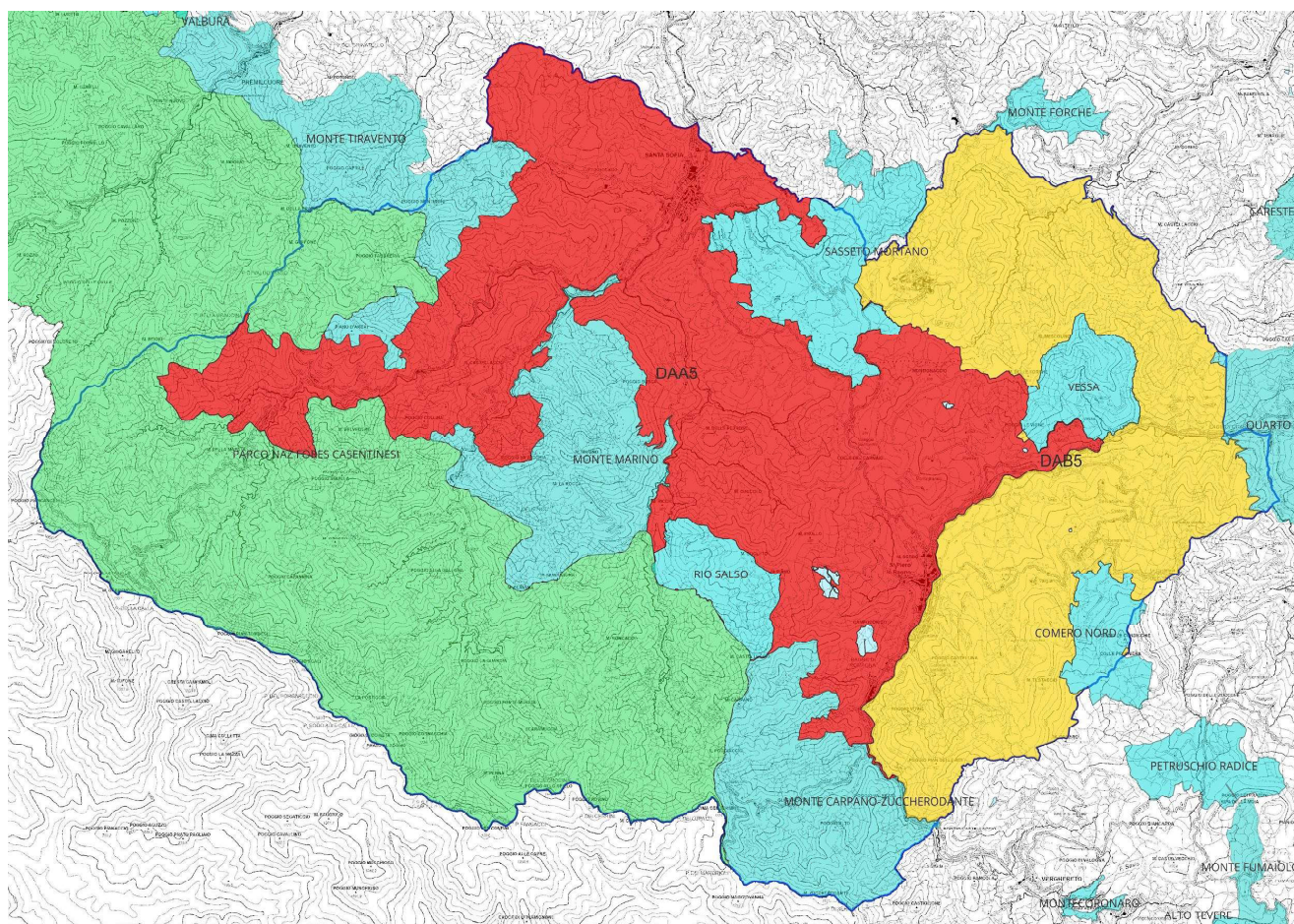
Tutte le azioni previste dal presente PAI saranno realizzate con fondi provenienti esclusivamente dal mondo venatorio. Il calo generalizzato del numero dei cacciatori, il conseguente calo delle iscrizioni agli ATC e delle relative risorse a disposizione rende necessario intraprendere un più ampio ragionamento in quanto in un ormai prossimo futuro le risorse non saranno più sufficienti a finanziare tutte le attività fino ad ora intraprese.

Il PAI, approvato dal Consiglio Direttivo in data 11-02-2026, verrà consegnato alla Regione Emilia-Romagna sede di Forlì in formato digitale (files excel e shape file) e successivamente esposto all'Assemblea.

ID: 30 - Approvazione dei distretti di gestione della fauna selvatica ungulata

Tab. 30_1 Perimetro distretti di gestione della fauna selvatica ungulata

L'ATC è frazionato in 2 distretti di gestione del capriolo identificati con codici univoci CAA5 e CAB5; sia il distretto CAA5 che il distretto CAB5 si compongono di una zona per il capriolo ed una per il cinghiale, individuate, per quanto possibile, sulla base di confini naturali e contrassegnate con numeri cardinali. Queste ultime sono distinte in più aree di caccia. Nella seguente immagine sono raffigurati i distretti di gestione del capriolo e del daino, la gestione del cervo è realizzata all'interno dell'UDG 2.



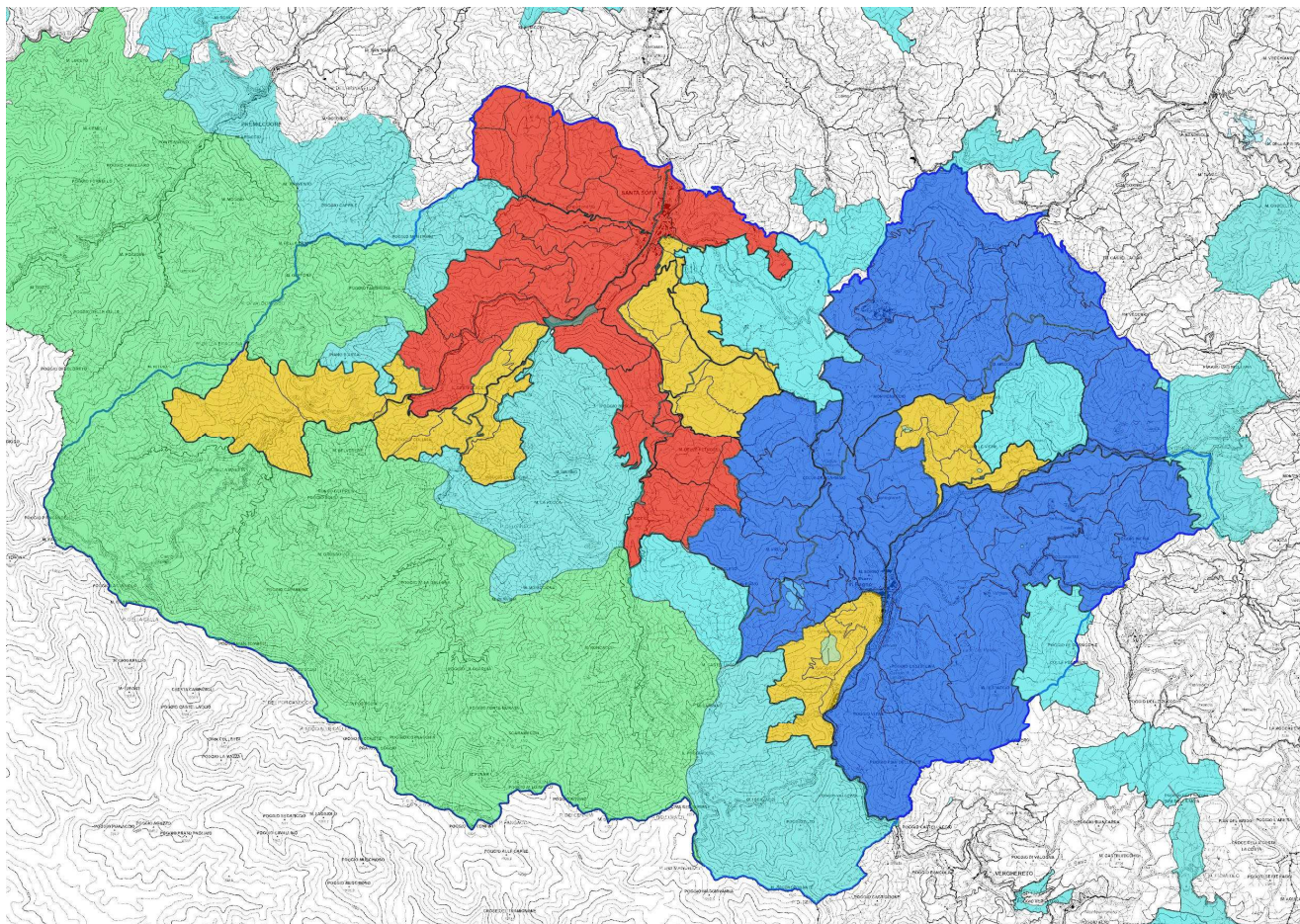
La gestione del cinghiale è attuata con le forme di caccia previste dalla vigente legislazione: “collettive” (braccata e girata) ed “individuale” (selezione). Nel PFVR, l’obiettivo gestionale deve essere il contenimento degli impatti causati al settore agricolo, operando, oltre che con l’attività di prevenzione, attraverso la rimozione degli effetti della specie, nel tentativo di contenere la presenza e la consistenza numerica. Il PFVR fissa per i Comprensori 1 e 2 obiettivi non conservativi (il prelievo selettivo è effettuato con regolarità per tutto il periodo consentito) mentre nel

comprensorio 3 è consentita la gestione conservativa con un riferimento a cui tendere rappresentato dalla soglia economica di danno pari a 11 €/kmq (p. 693 PFVR). Nei Comprensori 2 e 3 sono ammissibili tutte le forme di caccia previste dal Regolamento Ungulati (p. 694 PFVR). Nei Distretti ricadenti nei Comprensori 1 e 2 a gestione non conservativa è previsto nei confronti del cinghiale un prelievo senza limite numerico, da conseguirsi adottando, a seconda dei periodi, le forme di caccia ammesse dal calendario venatorio in vigore (selezione e collettiva), senza l'applicazione di quote proporzionali. Al prelievo selettivo sono ammessi tutti i cacciatori iscritti al distretto aventi i requisiti previsti ai quali saranno messi a disposizione i contrassegni necessari a consentire l'azione venatoria senza limite numerico, regolamentando tale attività sulla base di specifiche disposizioni emanate dalla Regione Emilia-Romagna. Nei distretti con obiettivi conservativi è ammessa la ripartizione del piano di prelievo tra caccia collettiva e caccia di selezione: la proporzione tra le due forme di caccia è stabilita dal Consiglio dell'ATC (p. 694 PFVR).

Al fine di perseguire una corretta gestione, una programmazione del numero complessivo dei cacciatori in forma collettiva all'interno dei Distretti, nonché delle singole "squadre di braccata" e "gruppi di girata", il Consiglio Direttivo dell'ATC ha stabilito, come nelle precedenti stagioni, di vincolare i cacciatori alla scelta di un'unica forma di caccia: la "braccata" o la "girata". Inoltre, si stabilisce di concedere un massimo di 5 autorizzazioni al cacciatore che, pur non in possesso dell'ATC, volesse partecipare alla caccia collettiva come "invitato". Nell'ATC, per la prossima stagione, sono previsti due Distretti di gestione nei quali, nella stagione venatoria 2025-2026, hanno operato 4 squadre di braccata e 6 gruppi di girata.

I 2 Distretti dedicati alla forma di caccia collettiva in "braccata" sono così frazionati, 4 Zone di braccata per il distretto CGA5 e 5 Zone per il distretto CGB5. I territori di gestione del cinghiale in forma collettiva in "girata" sono distinti in Zone di girata e "parcelle". I territori di gestione del cinghiale in forma individuale coincidono con le aree di caccia al capriolo. Nella seguente immagine è rappresentata la zonizzazione del cinghiale dell'ATC nelle varie forme di caccia: a campitura rossa il distretto di "braccata" CGA5, a campitura verde il distretto di "braccata" CGB5, a campitura gialla le parcelle di "girata" e con bordatura nera le Aree di caccia in forma "individuale".

Layer DISTRETTI CINGHIALE 2025



Tab. 30_1

ATC	DISTRETTO	Superficie	Sasp	Cacciabile
FC5	CAA5	24099	11245	9478
FC5	CAB5	12960	7298	5512
FC5	CGA5	19899	7207	
FC5	CGB5	17153	11335	
FC5	UTG5_1	19909	6956	
FC5	UTG5_2	17169	11586	

ID: 31 - Approvazione dei programmi annuali degli ATC

Tab. 31_1 Perimetro ATC

ATC	Superficie	Sasp	Cacciabile
FC5	37079	16862	

Tab. 31_2 Unità di gestione

ATC	DISTRETTO	COMUNE
FC5	FO5	Santa Sofia, Bagno di Romagna.

Tab. 31_3 Risultati stime quantitative

L'elevata estensione del territorio gestito dall'ATC, non consente di disporre di dati precisi relativamente alla consistenza reale delle specie. Al fine di stimarne la consistenza, ci si basa sulla presenza all'interno delle ZR. Il censimento di fine inverno (al quale seguirà quello di fine estate per determinare la consistenza pre e post riproduttiva p. 688 PFVR) è effettuato dal personale di questo ATC e da cacciatori volontari. La tecnica di censimento utilizzata per la lepre è il "conteggio notturno con fari" sfrutta la maggiore contattabilità delle lepri nelle ore notturne, quando si raccolgono negli spazi aperti per alimentarsi. Si tratta di un censimento per "zone campione" nel quale, i percorsi (utilizzati ormai da anni) sono scelti preventivamente su strade percorribili in automobile. I transetti sono stati percorsi in auto da due operatori, perlustrando ed illuminando ripetutamente entrambi i lati del tragitto. Per ogni percorso sono stati conteggiati: i chilometri effettuati, le condizioni climatiche (in particolare la ventosità, in grado di influenzare negativamente la fuoriuscita delle lepri nelle aree aperte), la visibilità della zona in termini di superficie (kmq) ed il tipo di coltivazione. Un'ulteriore informazione utile alla gestione è desunta dall'esito delle catture effettuate nei mesi di dicembre e gennaio e dall'esame dei dati

sugli abbattimenti messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, dopo la lettura elettronica dei tesserini venatori.

Anche per il fagiano non è possibile disporre di dati relativi alla sua consistenza nella generalità del territorio dell'ATC. Il monitoraggio demografico avviene attraverso l'applicazione di conteggi invernali per definire la consistenza a fine caccia (su transetto) e conteggi primaverili dei maschi territoriali al canto (*tecnica playback*) nonché conteggi tardo-estivi (con l'ausilio di cane da ferma) per la valutazione del successo riproduttivo e stimare la popolazione prima dell'inizio della stagione venatoria (p. 683 PFVR). Il monitoraggio è stato realizzato all'interno di ZR determinando una stima grossolana della consistenza complessiva. In detti territori il censimento è stato effettuato alla fine dell'attività venatoria, facendolo coincidere con il censimento dei riproduttori di fine inverno per verificare anche la situazione dopo il prelievo venatorio. Si è adottata la metodologia dei "transetti" (censimento per zone campione).

La gestione della Pernice rossa e della Starna è subordinata al Piano di Gestione quinquennale. Il monitoraggio demografico, finalizzato alla stima della consistenza pre-riproduttiva e del successo riproduttivo sarà realizzato rispettivamente con le metodiche descritte nell'Appendice I per la Pernice Rossa e nell'Appendice II del Piano d'Azione nazionale della starna (Trocchi *et al.*, 2016 bis) per la starna, così come previsto dal PFVR.

Tab. 31_3

ATC	DISTRETTO	COMUNE	Superficie	Sasp	Anno	Specie	Metodo	Capi stimati	Densità
FC5	FO5	Santa Sofia, Bagno di Romagna.	37079	16862	2026	Fagiano	Conteggi primaverili su transetto	2329	0,5
FC5	FO5	Santa Sofia, Bagno di Romagna.	37079	16862	2026	Lepre	Conteggi notturni con fari	910	2,6

Tab. 31_4 Immissioni realizzate

In questo ATC si realizzeranno due tipologie di immissioni, le immissione non finalizzate e quelle finalizzate; si tenderà comunque a ridurre nel tempo gli interventi di immissione privilegiando la funzione dell'irradiazione (p. 690 PFVR).

Le immissioni “**non finalizzate**” consistono nel ripopolamento in zone ove la specie è già presente a scopo venatorio. Nonostante siano noti gli svantaggi dalle immissioni di esemplari di allevamento (sia dal punto di vista zoologico che dal punto di visto pratico ed economico), non è possibile garantire, in tutto il territorio dell'ATC, un utilizzo venatorio delle specie selvatiche basato sull'incremento naturale delle stesse. Tali immissioni si rendono pertanto necessarie per distribuire uniformemente l'afflusso dei cacciatori sul territorio, limitare la pressione venatoria sulla selvaggina che fuoriesce dalle ZR e limitare la pressione venatoria sulle aziende agricole poste ai confini delle stesse. Un censimento dei capi presenti sul territorio prima dell'immissione, non è realizzabile, poiché non è possibile ottenere informazioni sul successo riproduttivo, entro i tempi richiesti per la presentazione del PAI. Le immissioni “**finalizzate**” consentono di ripristinare le popolazioni compromesse e riportarle in condizioni tali da consentire la riproduzione naturale. Tali immissioni sono previste esclusivamente nelle ZR per favorire la costituzione di nuclei autosufficienti, associandovi misure di sospensione e programmazione dell'esercizio venatorio.

Tab. 31_4

ATC	DISTRETTO	COMUNE	Superficie	Sasp	Anno	Specie	Capi_im messi	Densità_immessi
FC5	FO5	Santa Sofia, Bagno di Romagna.	37079	16862	2025	Lepre	80	0,474439568
FC5	FO5	Santa Sofia, Bagno di Romagna.	37079	16862	2025	Fagiano	2300	13,64013759
FC5	FO5_1	Santa Sofia, Bagno di Romagna.	19909	6956	2025	Starna	320	1,607313275
FC5	FO5_2	Bagno di Romagna.	17169	11586	2025	Starna	320	1,863824335
FC5	FO5_1	Santa Sofia.	19909	6956	2025	Pernice	120	0,602742478
FC5	FO5_2	Bagno di Romagna.	17169	11586	2025	Pernice	120	0,698934125

Tab. 31_5 Immissioni previsionali

L'attività di ripopolamento della pernice rossa e della starna può determinare problemi connessi alla qualità genetica e sanitaria degli esemplari utilizzati (prodotti in allevamenti). A tale riguardo una massima sorveglianza, da parte di questo ATC, appare doverosa per la buona conservazione delle popolazioni autoctone e per una più efficace gestione della specie. La piccola selvaggina rilasciata sarà marcata con contrassegni inamovibili indicanti la provenienza ed una numerazione progressiva.

Nel corso della corso stagione 2024/2025 è stato presentato il Piano di Gestione Quinquennale della Starna e Pernice Rossa, l'attuale Piano di Gestione è valido per il quinquennio 2024/2025 - 2028/2029 è stato approvato dalla Regione con determina Nr.8273 del 23/04/2024. Nella sottostante tabella T_31_5 è presente la richiesta di immissioni delle specie stanziali, tra cui anche la Starna e Pernice Rossa nel rispetto degli obiettivi gestionali prefissati all'interno dei Piani di Gestione Quinquennali.

Tab. 31_5

ATC	DISTRETTO	COMUNE	Superficie	Sasp	Anno	Specie	Capi_In_Immissione	Densità_Capi_In_Immissione
FC5	FO5	Santa Sofia, Bagno di Romagna.	37079	16862	Da Dicembre 2026 a Gennaio 2027	Lepre	120	0,71165935
FC5	FO5	Santa Sofia, Bagno di Romagna.	37079	16862	Entro agosto 2026	Fagiano	3000	17,79148381
FC5	FO5_1	Santa Sofia, Bagno di Romagna.	19909	6956	Entro agosto 2026	Starna	240	1,20548496
FC5	FO5_2	Bagno di Romagna.	17169	11586	Entro agosto 2026	Starna	240	1,39786825
FC5	FO5_1	Santa Sofia.	19909	6956	Entro agosto 2026	Pernice	120	0,60274248
FC5	FO5_2	Bagno di Romagna.	17169	11586	Entro agosto 2026	Pernice	120	0,69893413
FC5	FO5	Santa Sofia, Bagno di Romagna.	37079	16862	Da Dicembre 2026 a Marzo 2027 (Immissioni invernali)	fagiano	150	0,88957419

Tab. 31_6 Prelievo realizzato

Dalla stagione venatoria 2011/2012 i conteggi della selvaggina abbattuta dai cacciatori vengono effettuati dalla Regione; inoltre, la riconsegna del tesserino al 31 marzo non consente l'acquisizione in tempi rapidi dei dati sui prelievi, informazioni utili per la gestione della fauna e della caccia da parte degli ATC. Sono comunque disponibili sul sito della Regione Emilia-Romagna i dati relativi agli abbattimenti effettuati durante le ultime stagioni venatorie, unitamente ad alcune informazioni generali (es. il numero di tesserini controllati, il numero di cacciatori con carniera, il numero di giornate per cacciatore ed il numero di giornate per cacciatore con carniera).

Tab. 31_6

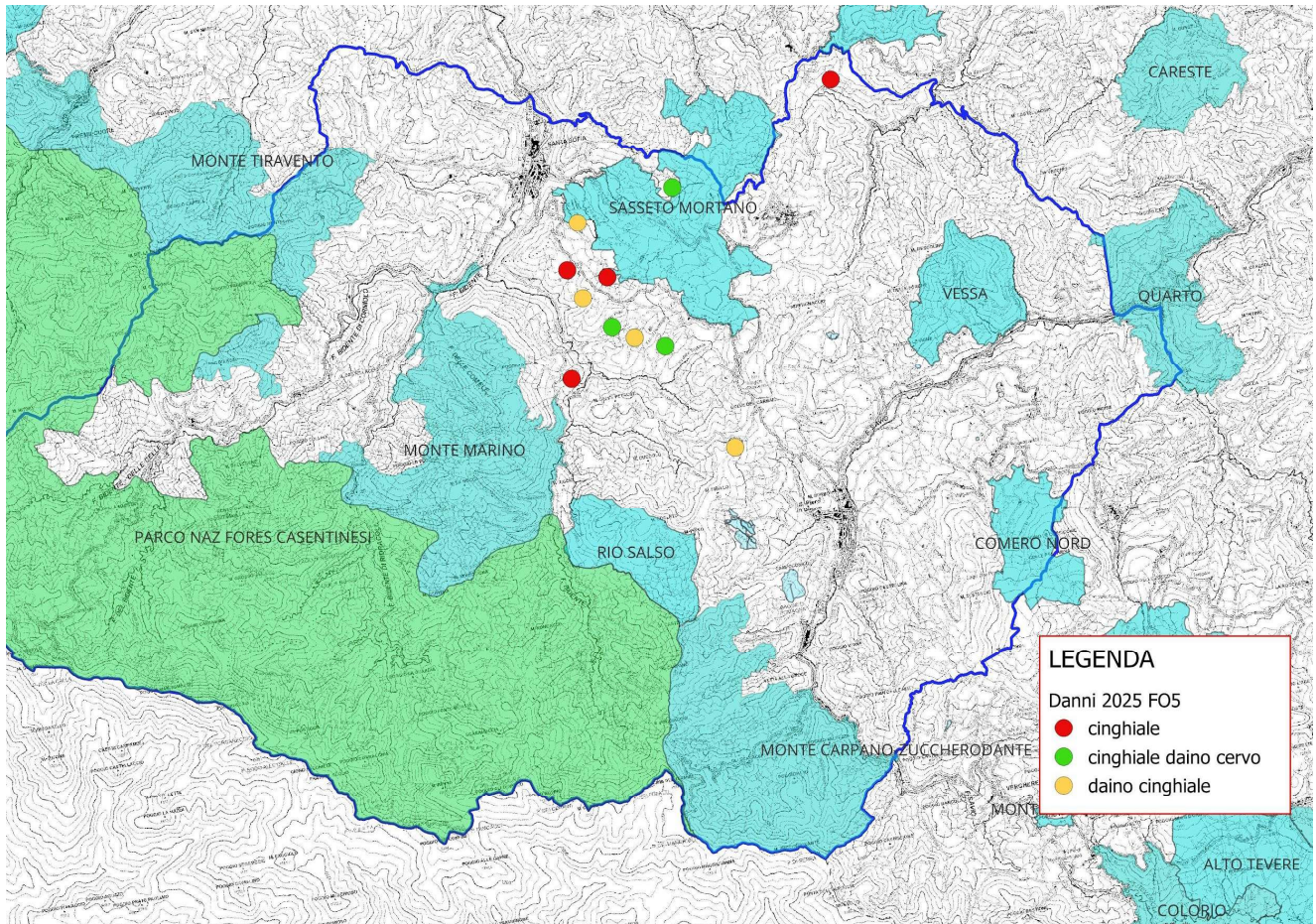
ATC	DISTRETTO	COMUNE	Superficie	Sasp	Stagione_Venatoria	Specie	Capi_Abbattuti	Densità_Capi_Abbattuti
FC5	FO5	Santa Sofia, Bagno di Romagna.	37079	16862	2024/2025	Fagiano	364	2,158700036
FC5	FO5	Santa Sofia, Bagno di Romagna.	37079	16862	2024/2025	Lepre	311	1,844383822
FC5	FO5_1	Santa Sofia.	19909	6956	2024/2025	Pernice Rossa	20	0,100457080
FC5	FO5_2	Bagno di Romagna.	17169	11586	2024/2025	Pernice Rossa	22	0,128137923
FC5	FO5_1	Santa Sofia.	19909	6956	2024/2025	Starna	60	0,301371239
FC5	FO5_2	Bagno di Romagna.	17169	11586	2024/2025	Starna	79	0,460131633

Le tipologie dei danni alle attività agro-forestali variano in funzione della “specie” che li cagiona e delle “coltivazioni in atto”. I rimedi sono diversi, ma non sempre tutti attuabili a causa degli elevati costi e della diversa efficacia. Inoltre, il danneggiamento delle coltivazioni agricole non è sempre in stretta correlazione con la densità delle

popolazioni selvatiche. In certi casi, non è sufficiente un aumento della pressione venatoria per osservare un'automatica riduzione dei danni: sono, infatti, molteplici gli elementi che concorrono a determinare il grado di utilizzo delle colture e l'entità del danno. L'ATC si avvale di "periti" professionisti, iscritti al Collegio Professionale, per quantificare il "danno" arrecato dalla fauna selvatica e limitare i contenziosi con gli imprenditori agricoli. Per alcune colture è prevista una franchigia, ovvero una soglia di danno minimo considerato "naturale", in quanto compreso nel normale rischio d'impresa. Inoltre, nel rispetto della recente Direttiva regionale, possono richiedere i materiali di prevenzione e/o i contributi per la prevenzione e per danni alle colture agricole, esclusivamente gli Imprenditori Agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, muniti di partita IVA e regolarmente iscritti alla Camera di Commercio. Inoltre, l'imprenditore agricolo deve inoltre essere iscritto all'anagrafe delle aziende agricole di cui al RR n. 17/2003 con posizione debitamente validata. Nel corso del 2021 questo ATC si è dotato di un Regolamento Danni.

Compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, si intende continuare ad indennizzare l'intero importo (dedotte le franchigie) dei danni provocati alle colture agricole dalla fauna selvatica oggetto di gestione, in quanto, l'obiettivo da perseguire è quello di attuare una gestione del territorio che concilia gli interessi dei cacciatori e quelli degli agricoltori. Qualora l'importo previsto per l'indennizzo dei danni non fosse più sostenibile, l'ATC si riserva di applicare la norma regionale.

Layer danni 2025



Anche per la prossima stagione venatoria, si soddisferanno le richieste di iscrizione dei cacciatori fino al limite di disponibilità indicato dalla Regione e ci si avvarrà del sistema regionale di gestione informatizzata delle iscrizioni. I cacciatori residenti in Emilia-Romagna avranno diritto di essere iscritti all'ATC in cui avranno la residenza anagrafica, oppure all'ATC in cui sono stati consecutivamente iscritti nelle due stagioni venatorie 1998-1999 e 1999-2000. Il sistema d'iscrizione è caratterizzato da quote economiche differenziate in funzione della forma di caccia che il singolo cacciatore intende praticare. Non sono previste scontistiche rispetto alla quota di iscrizione prevista.

Tab. cacciatori

ATC	Anno	Cacciatori iscritti	ATC Diritto	ATC Secondario	Cacciatori di selezione CA	Cacciatori di selezione CE
FC5	2025/2026	555	295	260	0	23

ID: 58 - Approvazione del programma di immissioni di specie autoctone a scopo di ripopolamento

Tab. 58_1 Programma di immissioni

Nel corso del 2025-2026 l'ATC FO-5 ha effettuato operazioni di cattura nella giornata del 31-01-2026 con la collaborazione degli AA.TT.CC. FO3 e FO4 all'interno del sedime aeroportuale di Forlì "Luigi Ridolfi" ricompreso all'interno, della ZRC "Forlì Est". In totale si sono catturate 28 lepri poi suddivise nei tre suddetti AA.TT.CC., nella seguente tabella 58_1 si riportano i numeri delle lepri immesse all'interno dell'ATC FO-5.

ATC	DISTRETTO	COMUNE	Anno	Specie	Capi_In_Immisione	Classe età	Provenienza	Mese_rilascio
FC5	FO5	BAGNO DI ROMAGNA - SANTA SOFIA	2025/2026	lepre	11	ADULTI	ZRC FORLÌ EST AEROPORTO	gennaio

ID: 36 - Approvazione dei piani di prelievo del cinghiale ripartito tra caccia collettiva e prelievo selettivo

Tab. 36_1 Censimento e piani di prelievo selettivo

Tab. 36_2 Censimento e piano di prelievo collettivo

L'elaborazione del Piano di Abbattimento selettivo e collettivo, diversamente dagli ultimi anni, è stato elaborato tramite la valutazione dei capi abbattuti durante la stagione venatoria precedente e con la valutazione dell'importo economico elargito per il rimborso dei danni e la sua georeferenziazione, nonché sulla valutazione del danno massimo tollerabile come da PFVR.

Il piano di abbattimento per la caccia in forma "individuale", è un valore arbitrario che corrisponde ad una "quota-parte" di cinghiali desunta dal piano complessivo di ogni Distretto.

Tab. 36_1 Censimento e piani di prelievo selettivo

Anno	STA CP	Propo nente	Denominazione proponente	Distre tto	Superf icie	SA SP	Comuni	Soglia di danno	Danni liquidati	IUA
2026	FC	ATC	FC5	CGA5	19899		Santa Sofia, Bagno di Romagna	26	2511	120
2026	FC	ATC	FC5	CGB5	17153		Santa Sofia, Bagno di Romagna	26		120

Consistenza totale Distretto	Densità	M adulti assegnati	F adulte assegnate	J assegnati	Totale assegnati distretto	Percentuale prelievo
75	0,376903362	6	6	20	32	42,66666667
201	1,171806681	7	7	24	38	18,90547264

Tab. 36_2 Censimento e piano di prelievo collettivo

Anno	STACP	Proponente	Denominazione proponente	Distretto	Superficie	SASP	Comuni
2026	FC	ATC	FC5	CGA5	19899		Santa Sofia, Bagno di Romagna
2026	FC	ATC	FC5	CGB5	17153		Santa Sofia, Bagno di Romagna

Soglia di danno	Danni liquidati	IUA	Consistenza totale Distretto	Densità	assegnati distretto	Percentuale prelievo
26	2511	120	75	0,376903362	43	57,33333333
26		120	201	1,171806681	163	81,09452736

Tab. 36_3 Risultati dei prelievi selettivi stagione precedente

In relazione al fatto che l'attività venatoria al cinghiale in forma individuale non è ancora conclusa, non è possibile riportare in dettaglio le statistiche definitive sugli abbattimenti.

Tab. 36_3 Risultati dei prelievi selettivi stagione precedente

Anno	STACP	Proponente	Denominazione proponente	Distretto	Superficie	SASP	Comuni
2025	FC	ATC	FC5	CGA5	19899		Santa Sofia, Bagno di Romagna
2025	FC	ATC	FC5	CGB5	17153		Santa Sofia, Bagno di Romagna

M adulti prelevati	F adulte prelevate	J maschi prelevati	J femmine prelevate	J M-F prelevati	Prelievo selezione
22	1	1	3		27
22	2	4	5		33

Tab. 36_4 Risultati dei prelievi collettivi della stagione precedente

Anno	STA CP	Proponente	Denominazione proponente	Distretto	Superficie	SASP	Comuni
2025	FC	ATC	FC5	CGA5	19899		Santa Sofia, Bagno di Romagna
2025	FC	ATC	FC5	CGB5	17153		Santa Sofia, Bagno di Romagna

Zo na	Superficie Zona	SASP Zona	M adulti prelevati	F adulte prelevate	J maschi prelevati	J femmine prelevate	J M-F prelevati	Prelievo collettivo
4	7207		14	8	3	1		26
5	11335		42	49	35	20		146

ID: 28 - Istituzione da parte degli ATC di aree di rispetto

Tab. 28_1 Aree di rispetto

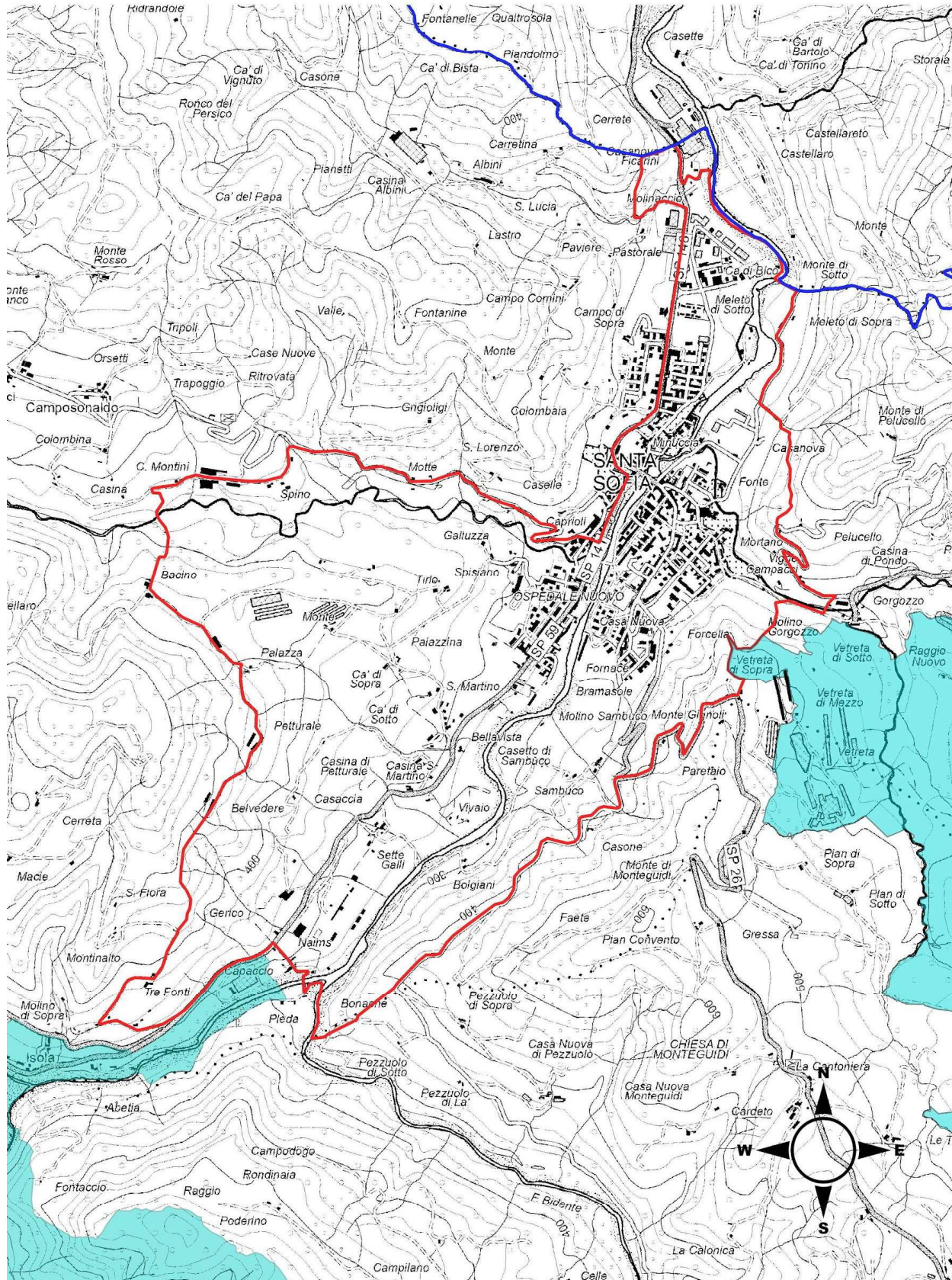
Le ZR sono istituite per tutelare ed incrementare selvaggina stanziale allo stato naturale, pertanto, sono istituite nei territori a più alta vocazione ambientale e faunistica nel rispetto della Carta delle Vocazioni Faunistiche. L'attività venatoria all'interno delle ZR è consentita esclusivamente agli ungulati ed alla migratoria. Le ZR, anche se non obbligatoriamente istituibili per legge, costituiscono territori con un grado di tutela che può facilitare la sopravvivenza naturale delle specie stanziali e nello stesso tempo irradiare i territori circostanti, ove si pratica l'attività venatoria ed in alcuni casi anche per catture a fini di ripopolamenti. Per similitudini gestionali e per finalità simili le ZR possono essere assimilate alle ZRC per le quali il PFVR detta alcune prescrizioni al fine di renderle uno strumenti gestionali indispensabili per una corretta gestione della piccola selvaggina. Anche l'estensione delle ZR verrà adeguata ai disposti del PFVR prevedendo la costituzione di ZR con estensione non superiore ai 700 ettari, dislocate sul territorio in modo tale da creare una rete di zone

di protezione che permetta un efficace scambio di individui tra meta-popolazioni e massimizzi il fenomeno dell'irradiazione (p. 735 PFVR). Nel Comprensorio 2 si prevede la presenza di ZR di ridotte dimensioni (massimo 400 ettari) finalizzate unicamente all'irradiazione (p. 738 PFVR). Nel Comprensorio 3 non verranno realizzate ZR (p. 739 PFVR). La gestione dell'attività venatoria e le modalità di accesso nelle ZR sono governate da uno specifico Regolamento. Sul sito dell'ATC (www.atcfc.it) sono scaricabili i moduli di richiesta per effettuare le forme di caccia consentite nonché il Regolamento di accesso.

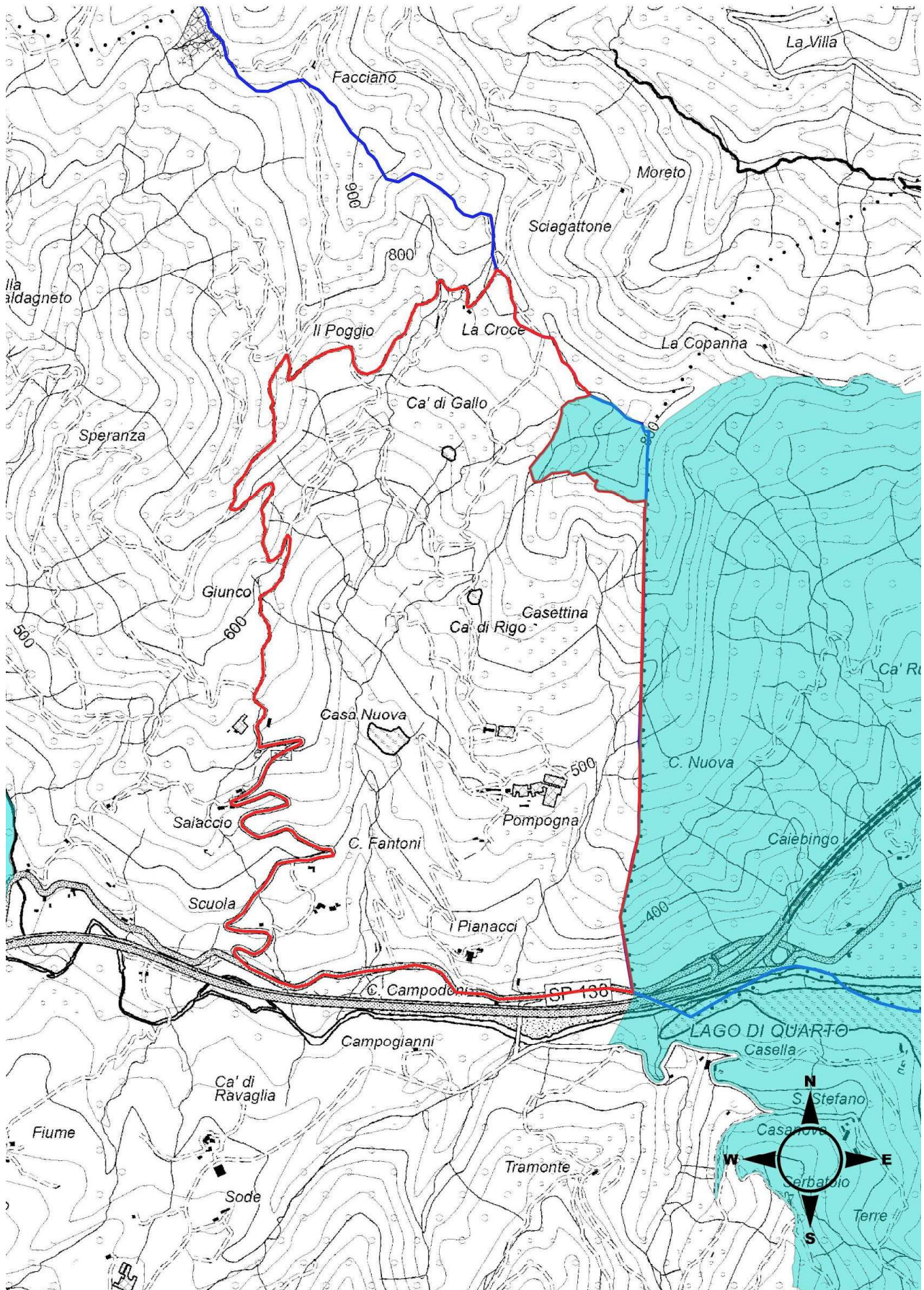
Tab. 28_1

ATC	Denominazione	Superficie	Sasp
FC5	MONTE BUFFANO	525	400
FC5	POMPOGNA	254	249

ZR MONTE BUFFANO



ZR POMPOGNA



In questo ATC si attueranno Piani di Controllo, basati sulla consistenza e dinamica della specie (corvidi e volpe), qualora non siano attuabili metodi alternativi per limitare i danni. L'attivazione del piano di controllo sarà richiesta a seguito di specifica richiesta del proprietario o conduttore del fondo sul quale insistono le colture sensibili ai danni, oppure a seguito di richiesta dello SACP di Forlì-Cesena con riferimento all'evoluzione dei danni evidenziati, oppure avendolo previsto nel presente PAI tramite interventi con finalità antipredatoria, si svolgeranno con catture a mezzo trappole o con abbattimenti con fucile, nel periodo compreso fra il 1° marzo e il 31 agosto nel rispetto del Piano quinquennale di controllo dei corvidi (Cornacchia Grigia - Corvus Corone Cornix, Gazza - Pica Pica, Ghiandaia - Garrulus Glandarius) - approvato con deliberazione della giunta regionale N.322 del 03 marzo 2023. Nel caso di abbattimenti con fucile a tutela delle produzioni agricole, devono essere svolti rigorosamente su animali al di fuori dei nidi e all'interno o in prossimità (entro duecento metri) dalle colture sensibili ai danni da corvidi ed in particolare nei frutteti, nelle colture orticole o specializzate.

Geolocalizzazione Altane per caccia di selezione

A norma dell'art. 56, comma 8 della L.R. n.8/1994, che prevede: *“Per avvistamenti, osservazioni scientifiche, censimenti faunistici, interventi di controllo di cui all'art. 16 ed attività venatoria, è consentita la realizzazione di manufatti (altane), con o senza copertura ed integrati con l'ambiente. Per la realizzazione di tali strutture è necessario il consenso scritto del proprietario o conduttore del terreno, con l'esclusione delle aziende venatorie, ed il parere preventivo della Regione. Tali strutture sono compatibili con la destinazione di territorio rurale, di cui al Capo IV dell'Allegato alla legge regionale n. 20 del 2000, anche qualora la loro installazione non sia prevista nei vigenti strumenti urbanistici comunali. Ai fini edilizi, tali manufatti (altane), sono soggetti alle disposizioni di cui all'art. 52, commi dal 13 ter al 13 sexies come integrati dalla lettera e) comma 1 dell'art. 47”*; ciò presuppone che la presenza di una altana sul territorio di competenza per avvistamenti, osservazioni scientifiche, censimenti faunistici ed attività venatoria, debba avere il parere preventivo della Regione, fatte salve le prescrizioni in materia di vincolo paesaggistico, urbanistico, di natura sismica, di Rete Natura 2000 e le distanze di legge. La norma, con l'inciso *“ed integrati con l'ambiente”*, intende fare riferimento alle altane fisse, cioè quelle che non vengono rimosse al termine dell'attività. Si precisa che all'interno dell'ATC FC-05 non sono ad oggi presenti questo tipo di strutture utilizzate per la caccia di selezione, ed anche per la prossima stagione 2026-2027 non sono pervenute richieste di nuove installazioni rispetto a quelle già autorizzate con Determina Regionale Nr .23971 del 14-11-2023.